

marchese Francesco, dirigendo a lui solo gli *Evviva* (1); tuttoché egli si affaticasse a far gridare invece: *Viva la santa Romana Chiesa*. Dunque, nè per diritto legale, nè per volontà dichiarata del popolo n'era padrone il pontefice. Dunque la guerra, che sostenevano i veneziani per mantenersi nel possesso di ciò che avevano comperato, non era contro il papa nè contro la Chiesa, le cui armi vi concorrevano con quelle di altre città per assistere, come alleate, il marchese Francesco. Dunque la sentenza di scomunica e d'interdetto, pronunziata dai due legati e confermata di poi, come vedremo, dal papa, non aveva alcun appoggio sopra un insulto fatto dai veneziani alla Chiesa o al pontefice od alla temporale sua giurisdizione; ma sopra un diritto, a cui, per l'assistenza prestata dalle armi pontificie al marchese Francesco, aspirava Clemente, cercando pur di rassicurarne l'origine sopra la più rimota antichità. Basta leggere le bolla, ch'egli scrisse al comune di Ferrara, per conoscerne le intenzioni e per doversi persuadere, che se il diritto del papa in Ferrara aveva un qualche fondamento, bisognava ripeterlo da tempi, in cui i papi non erano per anco sovrani, e che in ogni caso quel possesso aveva sofferto un' interruzione di cinque secoli.

Egli infatti aveva scritto ai Ferraresi così (2): « Comechè le pie sollecitudini della Chiesa e la tenerezza di lei pe' figliuoli si estendano generalmente sopra tutti, la sua benignità più specialmente è diretta verso quelli, cui la sventura opprime, oppure l'ingiustizia vuole strappare dalle braccia materne. Ella non potrebbe starsene indifferente alla miseria, alle tribolazioni, alla schiavitù di loro; ma su di voi massimamente ha dovuto versare amarissime lagrime da poi che siete divenuti la preda della persecuzione e della tirannide. Non ostante la sventura dei tempi e la malizia che regna nel mondo non hanno potuto interdire tutte le consolazioni alla sposa di Gesù Cristo. Nè gli artifizii di Faraone,

(1) Ved. nella pag. 200.

(2) Bollar. Rom., part. II, del tom. III, pag. 120.